

Gianmarco Gabrieli (Confindustria giovani di Bergamo): spese assurde «I tagli? Meno Comuni, basta Province»

■ Tagliare i costi della pubblica amministrazione per liberare risorse da investire per lo sviluppo del Paese: un obiettivo da raggiungere realizzando quelle riforme delle quali si parla, ormai, da troppo tempo.

Questo il forte richiamo che, a giudizio di Gianmarco Gabrieli, presidente di Confindustria giovani imprenditori di Bergamo, arriva dal convegno di Santa Margherita Ligure. «Il tema delle riforme non è nuovo per i giovani imprenditori – sottolinea Gabrieli –: ne parliamo, ormai, da dieci anni; su questo versante dobbiamo constatare, con amarezza, l'immobilismo da parte della politica. Le riforme costituzionali avranno anche risvolti economici, ma quelle che ci preoccupano maggiormente sono quelle che dovrebbero tutelare le nostre generazioni».

Oggi, prosegue Gabrieli, «abbiamo una spesa pubblica assurda e che incide troppo sui livelli di tassazione. Occorre tagliare la spesa della pubblica amministrazione per trovare risorse, ridurre la pressione fiscale e investire sullo sviluppo».

E Gabrieli entra nel merito: «Bergamo, ad esempio, ha 244 Comuni, alcuni con poche decine di abitanti: occorrerebbe pensare a fusioni per arrivare a realtà di almeno quindicimila abitanti per garantire livelli adeguati di efficienza. In questi giorni c'è stato, inoltre, il balletto ridicolo dell'abolizione delle Province: a mio giudizio andrebbero abolite tutte perché rappresentano un costo inutile. È possibile tagliare la spesa prevedendo un riassetto complessivo degli Enti locali».

I giovani, aggiunge Gabrieli, «ereditano una situazione pazzesca riguardo al debito pubblico e alla situazione pensionistica. Condizioni determinate da chi ha guidato il Paese negli ultimi vent'anni».

Ecco allora, rimarca il presidente dei Giovani imprenditori di Bergamo, «che la politica deve dare più spazio e aprire le porte ai giovani; og-

gi c'è una forte asimmetria tra politica e giovani che sono sottorappresentati. Se questo non ci sarà, in una situazione così bloccata, occorrerà una rivoluzione morale e culturale: è necessaria una progettualità a lunga scadenza».

Gabrieli, dopo aver sottolineato che le riforme devono essere condivise, riferendosi alla manovra del governo, osserva che si «tratta di un intervento obbligato; è inutile contestarla: non fa piacere a nessuno un intervento di questa entità, ma non abbiamo altre possibilità».

Del resto, sottolinea Gabrieli, «bisogna conciliare rigore e crescita: occorre tagliare non solo per portare a pareggio la situazione, ma anche per liberare risorse per gli investimenti in tecnologie e infrastrutture. Le riforme non sono fine a se stesse, ma sono funzionali a recuperare risorse».

Al convegno di Santa Mar-

gherita Ligure si è parlato anche di federalismo: «Un percorso da portare avanti con attenzione – rimarca Gabrieli –: è necessario promuovere responsabilità adeguate in relazione ai diversi livelli di autonomia».

«La burocrazia – aggiunge Gabrieli – è un segno di inefficienza e un costo sommerso che le aziende pagano: siamo ancora lontani dai sette giorni indicati dalla Comunità europea per aprire una nuova impresa».

Gabrieli conclude richiamando l'intervento di Luca Cordero di Montezemolo: «A mio giudizio, il suo intervento ha lasciato intravedere un suo futuro impegno in politica. Al di là di questo, è stato positivo il suo invito ai giovani a scendere in campo: i giovani rappresentano il futuro, ma anche il presente».

La delegazione bergamasca presente al convegno era composta, oltre che da Gabrieli, anche da Monica Santini, Silvana Pezzoli, Giovanni Maffei, Fabio Mazzoleni, Matteo Assolari, Marcello Pezzoli, Valerio Gaffuri, Benedetto Sardelli e Paolo Zanetti.

Gianluigi Ravasio



Gianmarco Gabrieli

